



Pace agli uomini di buona volontà

Il Natale quest'anno giunge soffuso di un velo di mestizia per i tragici fatti iracheni che hanno visto il martirio dei nostri Carabinieri vittime di una violenza cieca e mostruosa.

Attorno ai valori della riconciliazione, della concordia, della pace si sono esercitati estremismi integralistici e una cultura che esula dal nostro modo di concepire i rapporti umani.

Quello stesso sangue che i nostri Donatori offrono per la salute e la vita dei più diseredati, viene sparso proditoriamente per il piacere della vendetta, dell'odio e della distruzione.

Ci rimane il conforto di aver visto tutta la Nazione nelle sue componenti civili, istituzionali, politiche e religiose muoversi all'unisono e stringersi attorno ai familiari in un commovente abbraccio di solidale condivisione. Questa visione mi piace compararla alle cerimonie funebri che in questi ultimi mesi hanno portato l'estremo saluto a PIERO BETTEGA e GIULIO GAZZI come ad altri Soci Donatori che hanno concluso la loro esperienza terrena.

È stato dolcissimo il tributo di partecipazione delle nostre Sezioni che

con i loro gagliardetti hanno fatto corona alle bare, ma soprattutto la plebiscitaria presenza delle Comunità locali e l'orgoglio di aver espresso tali personaggi che si sono distinti non tanto e non solo per le loro capacità professionali, ma in particolare nel settore della solidarietà verso i più poveri e i più bisognosi e verso i propri paesi vissuti come luogo di estrinsecazione delle proprie qualità migliori.

Lamentiamo tempi tristi per molteplici disagi, paure, incertezze e vediamo crescere forme di egoismo e di chiusura quasi fossimo isole.

Ma questi episodi ci rinfrancano, ci fanno reagire, danno fiducia perché sostengono "la Speranza" e ci consentono di guardare con ottimismo al nuovo che avanza.

La Speranza che da 2000 anni ad ogni Natale, il Cristo ripropone alla umanità con il messaggio degli Angeli: "pace agli uomini di buona volontà".

La pace di Gazzi e Bettega e di tutti i Donatori che con la loro testimonianza e il loro impegno concorrono nella quotidianità a costruire giorno dopo giorno. Buon Natale!

Il Consiglio dell'A.F.D.V.S.

GIORNATA DELLA MEMORIA

La 7ª edizione ha avuto luogo domenica 5 ottobre, a Caoria



Le rappresentanze delle Sezioni all'uscita dalla Parrocchiale.

La ZONA VI, rappresentata dalle Sezioni di Canal San Bovo, Imer e Mezzano ha raccolto l'invito dell'Associazione, organizzando mirabilmente questo oramai tradizionale momento di raccoglimento e di incontro; occasione, come consuetudine, per consolidare, nella nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, quei vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di oltre 50 anni di impegno nel Volontariato ed accomunati nella volontà di ricordare e di portare al cuore ed alla mente i volti e le storie dei predecessori, affinché non vada perso quel patrimonio di memoria che ci consente di capire ed orientarci ad una corretta azione di promozione alla donazione. Nonostante le avverse condizioni meteorologiche, i Rappresentanti, di TUTTE le Sezioni del Primiero e del Feltrino, si sono ritrovati a Caoria per partecipare alla celebrazione della Santa Messa in memoria di tutti i Donatori scomparsi, all'uscita dalla Chiesa il monte Cauriol, imbiancato dalla prima neve, si faceva ammirare in tutta la sua imponenza.

Una breve visita al Museo della Grande Guerra e poi tutti ospi-

continua a pag. 2

Fai la prova più facile del mondo.

Istruzioni per l'uso :

falla !

Se hai più di 50 anni, vai oggi dal tuo Medico o in Farmacia. Puoi ritirare subito gratis tutto il necessario per fare a casa tua una prova che può salvarti la vita. Non rimandare : vai adesso !

PROGETTO SALUTE
Vieni. Previeni. Vinci.



Campagna realizzata grazie al contributo di Lattebusche.

A quanti si soffermano a sfogliare questo giornale giunga un sincero augurio di

SERENE FESTIVITÀ E BUON 2004

*dall'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue
dalla redazione de "IL DONATORE"
dal Personale del Centro di Immunologia e Trasmisionale dell'USSL 2 di Feltre.*



CAMPAGNA DI PREVENZIONE DEL TUMORE COLON-RETTO

Si è svolta lunedì 17 novembre scorso presso la sala Guillermi dell'Ulss 2 Feltre la conferenza stampa di presentazione della nuova campagna di prevenzione. Per la buona riuscita dell'iniziativa sono state invitate a collaborare molte Associazioni che operano nel territorio feltrino fra cui anche la Nostra. Nei prossimi mesi, le 31 Sezioni dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue, e le altre associazioni che operano a livello locale, saranno chiamate a promuovere azioni di sensibilizzazione e di organizzazione logistica al fine di garantire il buon esito di questo nuovo progetto.

IL PROBLEMA

Il Cancro del Colon-Retto, (a seguire nel testo è abbreviato in CCR), rappresenta in Italia la seconda causa di morte per tumore sia nell'uomo che nella donna, rispettivamente dopo il cancro al polmone e alla mammella.

Nel nostro Paese sono circa 30.000/anno i soggetti che si ammalano di Carcinoma Coloretale e 15.000 i morti. L'incidenza di CCR, variabile nelle diverse regioni (da 26 a 53 nuovi casi ogni anno per 100.000 abitanti), registra i tassi più elevati nel centro-nord. Nel Veneto circa 3.000 persone si ammalano ogni anno di Cancro del Colon-Retto e circa 1.300 persone muoiono.

Secondo studi epidemiologici, il CCR è più frequente nei Paesi industrializzati di tipo occidentale dove si evidenzia, nella dieta, un maggiore introito di grassi animali e calorie e uno scarso quantitativo di fibre.

Fattori di rischio

Oltre a quelli geografici e dietetici, altri generali fattori di rischio sono:

- età: il rischio di tale tumore aumenta con l'età. L'età a ri-

schio viene segnalata nei 50 anni (il CCR risulta più raro fino a 40 anni dove non ci siano familiarità per la patologia) con un aumento progressivo fino a raggiungere un picco dopo i 70 anni;

- storia familiare di carcinoma coloretale;
 - presenza di adenomi (polipi) nel colon;
 - malattie infiammatorie croniche intestinali di lunga durata.
- L'identificazione e l'asportazione di polipi adenomatosi è in grado di interrompere lo sviluppo del carcinoma dall'adenoma, prevenendo quindi la malattia.

La diagnosi

La diagnosi del CCR non sempre avviene in stadio precoce, quando cioè l'intervento chirurgico potrebbe portare a guarigione il paziente, poiché la malattia è asintomatica e non si manifestano segni evidenti che possano far sospettare la sua presenza. Anche se possono verificarsi dei cambiamenti nelle abitudini intestinali, in particolare delle perdite di sangue con le feci e dolori addominali di tipo colico non esistono sintomi che si possono attribuire chiaramente alla presenza del carcinoma.



ULSS 2
FELTRE



PROGETTO SALUTE
Vieni. Previene. Vinci.



LA PREVENZIONE: L'UNICA SOLUZIONE POSSIBILE

Esistono due tipi di prevenzione. La prevenzione primaria dipende dal singolo e consiste nel suo adeguamento ad un corretto stile di vita completo di una dieta bilanciata povera di grassi, limitata nella carne, ricca di verdura e frutta fresca e di una regolare attività fisica. Si calcola che, solo aumentando di una porzione al giorno il consumo di verdure sia possibile ridurre del 20% il rischio di tumore coloretale.

La prevenzione secondaria si basa invece, attraverso lo screening della popolazione, sull'individuazione precoce dei casi affetti da neoplasia o da polipi adenomatosi, la cui asportazione interrompe la sequenza adenoma-carcinoma.

Lo screening

I metodi diagnostici utilizzati per lo screening sono il test per la ricerca di sangue occulto nelle feci – SOF – ed esami endoscopici come la colonscopia. Tali metodi permettono di:

- diagnosticare i polipi adenomatosi prima della loro evoluzione in cancro;
- diagnosticare più del 50% di CCR in uno stadio precoce, quindi suscettibile di guarigione con conseguente riduzione della mortalità.

Lo screening del Carcinoma Coloretale è quindi al momento l'unico mezzo che permette di ridurre non solo la mortalità ma anche l'incidenza della malattia.

L'adesione allo screening CCR è generalmente bassa, qualunque sia la metodica proposta. Pertanto è necessario coinvolgere non solo tutti gli operatori (medici di medicina generale, farmacisti, gastroenterologi, endoscopisti, oncologi, chirurghi,

Lega Italiana per la lotta contro i Tumori), ma soprattutto la popolazione, sensibilizzandola sul tema e indirizzandola in maniera opportuna a richiedere lo screening, in particolare se appartiene alla fascia a rischio.

PIANO DI DIAGNOSI PRECOCE DEL CARCINOMA COLON-RETTO ULSS 2 - FELTRE

All'interno del Piano Prevenzione Tumori l'Azienda ULSS 2 di Feltre, in collaborazione con la Regione Veneto, sta attivando una Campagna di Prevenzione del tumore del colon-retto. Gli altri soggetti coinvolti nella Campagna sono: Farmacisti, Medici di Medicina Generale, Associazioni di Volontariato, Ordine dei Medici e dei Farmacisti della Provincia di Belluno, AIGO, SIBioC e, in qualità di sponsor, Lattebusche S.c.a.r.l.

Scopo

Finalità dello screening del carcinoma colon-retto è:

- diagnosticare precocemente i casi di neoplasia e bonificare tempestivamente le eventuali lesioni benigne precancerose;
- offrire un trattamento tempestivo e adeguato ai soggetti affetti da neoplasia o lesione precancerosa;
- diagnosticare precocemente i casi di neoplasia e bonificare tempestivamente le eventuali lesioni benigne precancerose nei soggetti a rischio elevato (familiarità di 1° grado di soggetti affetti da CCR).

Campo di applicazione

Il Piano si applica:

- per i punti a) e b) a tutta la popolazione maschile e femminile di età compresa tra 50 e 70 anni compiuti presenti sul territorio della Ulss 2 di Feltre (ca. 20-22.000);

dalla prima pagina

ti, all'Oratorio Parrocchiale, appena messo a nuovo, per quello che si è rivelato più che mai un caloroso e generosissimo momento conviviale.

Dall'Associazione Feltrina è unanime il riconoscimento per l'impegno profuso nell'organizzazione della giornata. Agli Amici Primieroti, vada il più vivo ringraziamento per aver contribuito con la loro ospitalità a rinvigorire nelle Nostre Sezioni lo spirito originale che deve caratterizzare questa manifestazione, fortemente voluta dalla Nostra Associazione.

Feltre e le Sezioni della Zona III vi danno appuntamento a domenica 3 ottobre per l'edizione 2004.



- per il punto c) ai genitori, sorelle/fratelli, figli di pazienti affetti da carcinoma coloretale, identificati al momento della diagnosi, con età inferiore ai 60 anni o di qualsiasi età se nel nucleo familiare vi è un altro parente di 1° grado affetto.

Obiettivi

- **PRIMARIO:** diagnosi precoce in modo da ridurre la mortalità e la proporzione di soggetti che arrivano alla diagnosi in stadio avanzato.

- **SECONDARIO:** raggiungere un'adesione del 40% della popolazione bersaglio entro giugno 2004. Con valutazione al termine dell'anno 2004, il programma si prefigge l'obiettivo di raggiungere una copertura della popolazione maggiore o uguale al 50%;

- raggiungere una adesione pari all'80% della popolazione a rischio elevato entro dicembre 2004;

- offrire un trattamento tempestivo e adeguato ai soggetti affetti da neoplasia o lesione precancerosa.

Target

- Persone, maschi e femmine, di età compresa tra i 50 e 69 anni, residenti nei Comuni del territorio dell'ULSS 2 di Feltre – popolazione eleggibile al 31.12.2002: n. 20.590.

- Persone, maschi e femmine, parenti di 1° grado di soggetti con CCR, di età superiore a 40 anni con età 10 anni inferiore a quella del più giovane familiare affetto, fino all'età di 75 anni – anno 2002: n. 22 casi incidenti – età < 75 anni.

Strumenti

- Offerta attiva e **gratuita** dell'esame di ricerca del sangue occulto nelle feci – test diagnostico di 1° livello – ai soggetti eleggibili di età compresa tra 50 e 69 anni.

- Utilizzo di un percorso diagnostico preferenziale, caratterizzato dall'esecuzione di una *coloscopia* – 2° livello – per i soggetti eleggibili di età compresa tra 50 e 69 anni con positività al test di 1° livello.

- Offerta attiva e gratuita di una pancoloscopia ogni 5 anni ai familiari di 1° grado di soggetti con CCR.

Criteri di esclusione dallo screening

(definitivi e temporanei)

- Pregressa diagnosi di carcinoma coloretale;
- presenza di gravi malattie organiche in fase avanzata;
- presenza di gravi psicopatie tali da compromettere la valida espressione del consenso.

Frequenza di esecuzione

- Il test di 1° livello tramite SOF viene proposto con frequenza biennale.

- La pancoloscopia per la popolazione ad alto rischio viene proposta ogni 5 anni.

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE DEL CANCRO COLORETTALE

La campagna di sensibilizzazione ha l'obiettivo di informare in modo estensivo l'opinione pubblica sul tema del CCR, cercando di raggiungere soprattutto i soggetti a rischio, in modo che aumenti la richiesta di *screening* e quindi la prevenzione, l'unico mezzo per ridurre la mortalità in aumento di anno in anno nel nostro Paese.

Obiettivi di comunicazione

- Coinvolgere gli *opinion maker* (Medici di Medicina Generale e Farmacisti) e la stampa sul tema del CCR e sulle possibilità di intervento;

- Informare in maniera approfondita l'opinione pubblica sul CCR sulla prevenzione possibile;

- Aumentare la domanda per l'analisi preventiva.

Modalità di azione

Lo *screening* del CCR mediante ricerca del sangue occulto prevede le seguenti fasi:

- Individuazione popolazione eleggibile.

- Esame della lista ed esclusione soggetti.

- Lista definitiva e inserimento elenco soggetti da invitare.

- Invio **lettera d'invito** e ritiro del **kit** (flaconcino e foglietto illustrativo) necessario per il test sulla ricerca del sangue occulto presso Farmacie o Ambulatorio del Medico di base. Egli invia una prima lettera di invito allo *screening* al soggetto interessato,

in cui è spiegata brevemente la Campagna e viene sottolineata l'importanza fondamentale della diagnosi precoce. Il soggetto viene rassicurato sulla **semplicità del test** e invitato a recarsi presso una Farmacia del Comune di residenza o dal proprio Medico per ritirare tutto il necessario per il test. La lettera, inoltre, contiene tutta una serie di indicazioni pratiche, affinché la prova sia fatta in maniera corretta e possa dare un risultato attendibile. Assieme alla lettera è allegato un **opuscolo informativo** con indicazioni più esaurienti sullo *screening*. Il soggetto identificherà con facilità in Farmacia o presso l'ambulatorio del proprio Medico Curante un **espositore** contenente il **kit** per il test.

- Prelievo delle feci e consegna del campione in Farmacia o Ambulatorio: una volta fatto il prelievo delle feci il soggetto deve riportare il raccoglitore in Farmacia o dal proprio Medico e lasciarlo in un altro espositore con coperchio. Naturalmente tutti gli espositori-raccoglitori richiamano la Campagna.

- Invio della **lettera con l'esito delle analisi** da parte del Direttore del Dipartimento di Prevenzione: a seconda della presenza o meno di sangue occulto nelle feci, il soggetto viene invitato rispettivamente a contattare il proprio Medico per effettuare una coloscopia o a rifare il *test* SOF dopo due anni. Nel caso di coloscopia con esito negativo, il soggetto viene invitato a ripetere l'esame colonoscopico dopo 5 anni.

La Campagna di prevenzione prevede nel caso in cui un soggetto, per qualsiasi motivo non facesse il test diagnostico di 1° livello, l'invio di un'altra lettera – una **lettera di sollecito** – sempre da parte sempre Medico Curante, nella quale si invita nuovamente l'utente a recarsi presso Farmacie o Ambulatorio per il ritiro del *kit* necessario. La Campagna di *screening* è stata avviata ufficialmente con il **Convegno scientifico**, che si è tenuto a Feltre, il 22 novembre scorso, presso la sala riunioni "O. Piccolotto" dell'Ospedale S.

Maria del Prato di Feltre. Il Convegno era rivolto a Medici di Medicina Generale, Farmacisti, Primari delle varie Unità Operative, Sindaci e Associazioni di Volontariato di tutti i Comuni dell'ULSS 2 di Feltre. Erano presenti rappresentanti della Regione Veneto, dell'Ordine dei Medici e dei Farmacisti della Provincia di Belluno, rappresentanti dell'AIGO – Associazione Italiana Gastroenterologia – e rappresentanti della SIBioC – Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare.

La campagna di comunicazione prevede anche, l'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa. In particolare l'**uscita di spazi promozionali sui tre quotidiani locali**: Gazzettino, Corriere delle Alpi e Amico del Popolo. In tempi successivi verrà trasmesso da Telebelluno uno **spot pubblicitario** e saranno affisse delle **locandine informative** presso Ambulatori, Farmacie, Associazioni di Volontariato dei Comuni di avvio della campagna.

Lo *screening*, infatti, **non** parte contemporaneamente in tutti i comuni dell'ULSS 2 di Feltre: l'attivazione sarà graduale, e sono gli abitanti di Quero che hanno ricevuto le prime lettere di invito, subito dopo il Convegno del 22 novembre. L'iniziativa interesserà il Comune di Feltre a partire da marzo 2004 ed entro il 2005 tutti i Comuni del territorio saranno stati coinvolti nella campagna di *screening*.

Il Dipartimento Prevenzione incontrerà Medici e Farmacisti del Comune interessato circa una settimana prima della data di attivazione dello *screening* e organizzerà incontri informativi con la popolazione, opportunamente segnalati da **locandine** diffuse in tutto il territorio comunale.

Per ulteriori informazioni:

- Dott. **Luigi Cazzola**, Direttore del Dipartimento di Prevenzione ULSS 2, tel. 0439883800;

- Dott.ssa **Rosanna Canova**, Resp. Educazione alla Salute, Dip. di Prevenzione ULSS 2, tel. 0439883805;

- Dott.ssa **Erika Rossi**, Resp. URP – Ufficio Qualità e Relazioni con il Pubblico – ULSS 2 tel. 0439883744.



Domenica 21 settembre scorso è stata festa grande per i Donatori di Fonzaso: si sono infatti celebrati i primi 40 anni di vita della Sezione e nell'occasione sono stati premiati i Donatori Benemeriti. Ricordiamo:

- le medaglie d'oro, (oltre 40 donazioni): Loretta e Roberto Andrichetti, Stefano Barduca e Bruno Pasa;

- i distintivi d'oro, (oltre 60 donazioni): Alessandro Benasutti, Antonio Sebben e Livio Zucco;

- la targa d'argento, (oltre 80 donazioni) al Caposezione Fabio Vieceli.

Riportiamo di seguito l'intervento di Fabio Vieceli in apertura della manifestazione.

Come Rappresentante dei Donatori della Sezione di Fonzaso, ho il piacere di ringraziarvi della Vostra presenza e, cercando di condensare in pochi minuti 40 anni di storia, inizio subito dicendo che i donatori sono solo delle persone che godendo di buona salute, hanno deciso di donare una parte del proprio corpo a chi ne ha bisogno.

Sono delle persone speciali alle quali noi vogliamo dare e fare cose speciali.

Osservando la coreografia esterna della chiesa, avrete notato le 458 gocce di sangue che rappresentano i donatori iscritti nei 40 anni di vita della sezione.

È con il labaro, di cui si dotò nel 1962 la nostra sezione, che inizia una cavalcata di solidarietà e generosità targata Fonzaso lunga 40 anni. Il labaro storico è stato affidato al donatore benemerito Minella Primo che è il donatore tra noi con la donazione più lontana nel tempo (luglio 1961)...

(Egli è il testimone della foto storica che appare a corredo dell'articolo. Foto che ritrae i donatori fonzasini al convivio dell'Associazione feltrina nel 1961, con lui posano: Angelo Argin; Angelina Collavo; Giovanni Comel; Giulio Giacomini; Maria Gatti; Giacomo e Celeste Mar-

STORIA DELLE SEZIONI

FONZASO a 40 anni dalla fondazione

con; Giuseppe Pagnussat; il I° Caposezione Angelo Susin (musica) ed il II° Caposezione Guerrino (Gino) Marcon;

...Parliamo della foto, perché per noi è un documento importante non avendo fonti di informazione scritte; infatti, siamo dovuti ricorrere alla nostra memoria per svolgere quest'indagine sto-

di Mugnai, che forse oltre all'amico Bruno pochi altri ricordano, si può dire che ci fu una svolta significativa nella Sezione di Fonzaso.

Il 20 dicembre del 1976 al rinnovo delle cariche sezionali, erano presenti una dozzina di donatori, pochi per un paese come Fonzaso, basti pensare che i donatori di

il massimo con 238 donazioni, che rapportato alle 37 del 1976, ci facevano capire che Fonzaso era veramente cambiato.

La forza del volontariato non poteva limitarsi alla donazione, dovevamo fare di più, la prima idea, grazie alla quale gli amici e le amiche della casa di riposo ci stanno vedendo in diretta, fu il collegamento via cavo fra la chiesa e la casa di riposo.

Certo, grazie all'aiuto di molti, di chi fu l'idea non si può dire perché è nascosto dalla telecamera.

Questo fece sì che alcuni donatori dessero il là alla formazione di un'associazione speciale, che dobbiamo non solo aiutare, ma garantire con la nostra continua presenza.

Con l'avvento dell'associazione VITA, abbiamo potuto constatare che è cambiato il modo di fare e di pensare di tutte le associazioni di volontariato, nel senso che finalmente si è capito che insieme è possibile non solo porsi dei progetti ambiziosi, ma soprattutto realizzarli.

Tanto è vero che lo scorso anno, tutte, dicasi tutte le associazioni, hanno contribuito alla realizzazione del I° Torneo Regionale dei Donatori, che a sua volta, ha contribuito in parte, al finanziamento dell'automobile dell'associazione VITA, inaugurata proprio domenica scorsa.

Nella nostra comunità, è però indispensabile riorganizzare un'associazione che si è assopita; non si può restare indifferenti quando si sente parlare di "leucemia", perché dobbiamo muoverci sempre dopo che è successo qualcosa? C'è tanta necessità di questo tipo di donazione attraverso l'ADMO, chissà che un giorno si pos-



Nella foto, da sinistra: Giovanni Comel, Maria Gatti, Guerrino Marcon (II° caposezione), Angelina Collavo, Giacomo Marcon, Primo Minella, Giulio Giacomini, Giuseppe Pagnussat, Celeste Marcon, Angelo Susin (I° caposezione), Angelo Argin.

rica... nella foto non c'era Furlin Severino che è stato il III° Caposezione,...

Ovviamente ci sono stati altri personaggi che, oltre l'esempio, hanno lasciato il segno; chi di noi non ricorda Umberto Da Rin, Giulio Baricordi, Milena Giacomini, Luigia Furlin, Aurora Menegolla, Giovanna Borra, e tanti altri oltre a Cesare Pasa i cui figli prima e i nipoti poi, hanno seguito nella strada della donazione.

Poi, nel 1975 come accadeva spesso, ci fu necessità di sangue all'ospedale di Padova, e una nutrita schiera di Fonzasini risposero all'appello. Da questo fatto, con un'esperienza infelice di una famiglia e l'altruismo di un piccolo grande uomo: Cecilio Turrin, allora caposezione

Arten, che nel 1965 con alla guida Primo De Nato avevano appena formato la Sezione, erano una trentina. Scrollatisi di dosso il detto che i Fonzasini erano associati, in poco tempo i donatori aumentarono, arrivando ad 80 unità il primo anno, grazie solo ad un po' di organizzazione.

Con le corse non competitive "Corri con gioia, dona con amore", iniziava una propaganda assidua, soprattutto verso i giovani e verso fine anni '80 nacque il I° Torneo Provinciale di calcio; così facendo catturammo le simpatie non solo dei giovani fonzasini ma di tutti i bellunesi.

Aumentavano i donatori e con essi le donazioni così che nel 1998 raggiungemmo



FARRA

“La Gioia del Dono” una festa per tanti bambini!

Il 25 aprile, come da tradizione da tre anni a questa parte, la sezione di Farra dei Donatori di Sangue ha organizzato, nell'ambito della manifestazione “La gioia del Dono”, una gimcana ciclistica dedicata ai bambini delle scuole elementari del comune di Feltre. Nelle ultime due edizioni i promotori dell'iniziativa hanno voluto ricordare l'amico Guerrino Cossalter, tragicamente scomparso nel corso di un'escursione sulle Vette Feltrine nell'inverno del 2002. A lui è dedicato il trofeo che premia il plesso scolastico che presenta il maggior numero di partecipanti. Nel piazzale retrostante lo stabile delle ex scuole elementari, in via Dolci, si sono dati appuntamento circa centocinquanta miniciclisti, dai sei ai dieci anni, che per quasi due ore si sono “esibiti” tra birilli, percorsi accidentati, campanelli da far suonare e altri ostacoli, sotto lo sguardo ammirato di mamme e papà. A mezzogiorno gli alpini del gruppo di Farra hanno allestito, con la loro impareggiabile maestria, un'accogliente frasca, che ha consentito a molti degli intervenuti di consumare una gustosa pastasciutta e prolungare la bella giornata



Uno dei giovani atleti impegnati nella gimcana ciclistica.

fino a metà pomeriggio, allietati dalla vivacità di padre Pierantonio dei Padri Canonici, che, accompagnato dal duo di fantasisti “Anonima artisti di strada”, è riuscito a calamitare fino al termine l'attenzione dei tanti bambini presenti, oltre a quella dei loro genitori. A completamento della mani-

festazione si è tenuta nella vicina palestra un'esibizione di alcuni atleti dello Judo Club Feltre. Per tutta la giornata nei locali interni della scuola l'associazio-

guarda la gimcana, con l'indispensabile collaborazione dell'Unione Ciclistica Foen Wienerberger. Per la cronaca il trofeo “G. Cossalter” è stato vinto dalle elementari di Foen e alle prime tre scuole classificate sono stati inoltre consegnati dei buoni-libro, offerti dalla libreria “Agorà” di Feltre. Un ricordo della giornata è stato poi distribuito a tutti i bambini che hanno preso parte alla gimcana.

I Donatori di Sangue di Farra hanno ancora una volta cercato di attuare quello che è il motto di ogni atto di generosità verso gli altri, “doniamo perché amiamo”, con la convinzione che anche nel settore della donazione del sangue, molti dei bambini, che oggi hanno dato vita alla “Gioia del Dono”, sapranno un domani assaporare la Gioia di donare il proprio sangue, nella consape-

ne “Marchioretto” di Lamon ha allestito una pregevole mostra di lavori eseguiti con il legno. Ricordiamo che la manifestazione si è svolta con il patrocinio del Comune di Feltre e, per quanto ri-

► sa dire “ai miei ho donato io”.

Come donatori e cittadini, pensiamo di dover porre attenzione anche ai nostri giovani, i quali pur non dicendolo, hanno bisogno di qualcosa anche loro. Possono aiutarci e ci aiutano ora, ma dovranno aiutarci soprattutto quando (speriamo il più tardi possibile) saremo noi ad avere bisogno dell'associazione VITA.

Ora che abbiamo accennato anche al futuro, torniamo alla cerimonia che sta per iniziare, ricordando che la stessa è in memoria di tutti i donatori defunti e, non potendoli chiaramente nominare tutti, desideriamo ricordarne

3 in particolare: il nostro giovane consigliere al quale abbiamo dedicato la sede: Giuseppe Zannona; il penultimo che ci ha lasciato, padre di tre nostri donatori: Vincenzo Vieceli; l'ultimo in ordine di tempo: Gian Giacomo Ampezzan Donatore Benemerito.

Con il labaro nuovo e la donatrice più giovane della sezione Vieceli Federica, ci avviamo verso i 50 anni della Sezione, ricordandoci sempre che volontariato non significa solo amare il prossimo e il proprio paese, ma significa anche chiedere sempre per piacere e dire sempre grazie.

Se hai bisogno di noi:
CHIAMACI!

Se invece vuoi donare:
CHIAMACI!
ti
risponderanno
sempre...

...degli AMICI!



“Giovanni Magnani” di S. GIUSTINA BELLUNESE

Gita ad Acqualagna (Pesaro)

— di Maurizio Bugana —

Con un viaggio di circa sei ore, l'allegria corriera dei Donatori ed Amici è giunta ad Acqualagna, in provincia di Urbino.

Era sabato 31 maggio. Acqualagna, si sa, è la capitale italiana del tartufo, ma per noi Donatori è ancora più importante per l'ospitalità che i nostri amici ci hanno riservato.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato la Gola del Furlo, abbiamo inaugurato la mostra fotografica allestita per ricordare l'emigrazione degli anni '60-'80 a S. Gallo, in Svizzera. La sera poi in nostro onore è stata organizzata una grande festa in piazza

con pochi discorsi e tanta sostanza: di cucina, di allegria, di musica e balli, del bel stare insieme.

Una nota particolare merita l'impegno della loro Sezione Donatori nel favorire l'integrazione con la numerosa Comunità di immigrati, in particolare marocchini che vivono e lavorano ad Acqualagna.

Fra l'altro, proprio sulla integrazione degli immigrati e sulla donazione del san-

gue e degli organi nelle varie religioni, si è tenuto l'interessante convegno-dibattito nella mattinata di domenica. Verso mezzogiorno abbiamo



In piazza di Acqualagna, alcuni dei Donatori partecipanti alla gita si apprestano a pranzare.

poi rimesso i piedi sotto al tavolo: un improvviso e violento acquazzone nel frattempo si abbatteva sulla zona, ma questa volta noi eravamo al coperto, nell'accogliente sala-ristorante di un Centro di spiritualità, in parte simile al nostro di Col Cumano.

Con una certa nostalgia, ci siamo scambiati il grazie reciproco e l'arrivederci in quel di Santa Giustina.

Mi permetto a nome della Sezione, del Consiglio e personale, un grazie a tutti e per tutti i Donatori di Acqualagna nella persona del loro Caposezione, arch. Giuseppe FATTORI. Grazie.

ARTEN

Festa dei Donatori Pranzo e premiazioni

— di Nevio Meneguz —

Si è svolta domenica 26 ottobre la Festa dei Donatori con pranzo sociale e premiazioni dei Donatori benemeriti.

La giornata ha avuto inizio alle 10.15 con il ritrovo in Piazza Italia ad Arten ed è proseguita con la Santa Messa alle 10.30 e quindi con il pranzo presso il Ristorante "Birreria Pedavena", dove, in una cornice resa davvero splendida dai centotrenta partecipanti, donatori e simpatizzanti, si è svolta la cerimonia delle premiazioni.

Oltre a 13 Diplomi di benemerita, (per il raggiungimento delle 10 donazioni), 7 medaglie di bronzo, (15 donazioni), 7 medaglie d'argento, (25 donazioni), sono state assegnate anche 2 medaglie d'oro, (40 donazioni), a CERATO MARIA e ONDER COSTANZO ed

1 targa d'argento con diploma a CONTE VITTORIO per oltre 80 donazioni effettuate. Complimenti dunque ai donatori benemeriti e davvero un grande ringraziamento a tutti i presenti, donatori e non; in modo particolare voglio esprimere il mio perso-

nale ringraziamento ai rappresentanti delle altre sezioni Afdvs ed al Presidente Dal Sasso, che sono riusciti ad essere presenti nonostante la sovrapposizione con la Festa dei Donatori di Lentia. Il numero di persone che si sono strette intorno ai Donatori di Sangue di Arten in occasione della Santa Messa è stato davvero consistente. Addirittura per il pranzo abbiamo contato 130 presenze!

Rimango sempre colpito dalla grande partecipazione della comunità a queste manifestazioni. Credo che una cosa più di altre sia importante da sottolineare: il senso di coinvolgimento della comunità locale che queste manifestazioni ci comunicano, la capacità che le nostre realtà di volontariato hanno di mettere in moto le persone, di farle incontrare e di metterle insieme, nella con-

divisione di importanti momenti di convivialità ma anche di riflessione. Ciò permette di recuperare un senso di appartenenza che purtroppo negli ultimi anni sembra andarsi perdendo,

anche nelle piccole realtà come può essere quella di Arten.

Allora, se posso esprimere un auspicio, spero che non vada a perdersi nel tempo questa forza aggregatrice, questa funzione di collante che le organizzazioni di volontariato nelle quali operiamo hanno; ma, anzi, dobbiamo continuare a lavorare per questa visione del nostro operato.

PROGETTO SALUTE

Vieni. Previeni. Vinci.



Ti prende solo
5 minuti...
può regalarti
anni di vita.

Fai oggi questa prova :
falla !

Se hai più di 50 anni, vai oggi dal tuo Medico o in Farmacia. Puoi ritirare subito gratis tutto il necessario per una prova che può salvarti la vita.

Non rimandare : vai adesso !

Campagna realizzata grazie al contributo di Lattebusche.



LAMON

17° Torneo interassociativo di calcio a 7 per donatori di sangue

Presentazione della manifestazione,
informativa sulle principali modifiche al Regolamento
e presentazione della 1^a Edizione del TORNEO FEMMINILE DI CALCIO A 7

Nell'intento di agevolare per quanto possibile l'organizzazione e la partecipazione alla manifestazione informiamo che il 17° TORNEO INTER-ASSOCIATIVO DI CALCIO A 7 PER DONATORI DI SANGUE, sarà organizzata dalla Sezione di LAMON, nei giorni 12 e 13 giugno 2004, presso gli impianti sportivi del Comune. Copia dei Regolamenti dei due Tornei, completi in ogni loro parte, accompagnati dalle modalità di iscrizione, saranno recapitati alle Sezioni entro il 30 aprile 2004.

Anticipiamo alcune modifiche del Regolamento (approvate dalla Commissione Tecnica Inter-associativa), che definiscono l'ammissibilità dei Donatori e delle Donatrici ai due Tornei.

17^a EDIZIONE DEL TORNEO INTER-ASSOCIATIVO DI CALCIO A 7 PER DONATORI DI SANGUE

AL TORNEO POSSONO PARTECIPARE:
- i Donatori attivi che abbiano effettuato almeno **1 (una) donazione nell'ultimo anno**, alla data del Torneo, (riferimento a Domenica 13 giugno 2004). Sono inoltre ammessi:
- i Donatori sospesi temporaneamente per motivi medici

purché risultante da attestazione del Centro Trasfusionale, in data non anteriore ai 2 anni, - gli ex Donatori, (con un minimo di 15 donazioni), che abbiano dovuto sospendere le donazioni per motivi sanitari, purché documentato da attestazione del Centro Trasfusionale.

OGNI SQUADRA PUÒ ESSERE COMPOSTA DA UN MINIMO DI 5 AD UN MASSIMO DI 15 GIOCATORI, iscritti entro il termine ultimo e non possono essere sostituiti. Per ogni squadra possono essere iscritti fino ad un massimo di **3 giocatori in età compresa fra i 15 ed i 18 anni**, con riferimento alla data di Domenica 13 giugno 2004. **Detti giocatori dovranno presentare l'autorizzazione alla partecipazione al torneo firmata da un genitore.**

Tutti i giocatori, ad eccezione dei 3 fuori quota, dovranno essere regolarmente iscritti ad una delle due Associazioni e muniti di Dichiarazione del Centro Trasfusionale, nel caso di prima donazione.

1^a EDIZIONE DEL TORNEO FEMMINILE INTER-ASSOCIATIVO DI CALCIO A 7

L'organizzazione, consapevole delle oggettive difficoltà che i Responsabili di Sezione potranno incontrare nella costituzione delle formazioni, (dette in modo particolare dal ristretto numero di donne che praticano questa disciplina sportiva), prevede che **le squadre possano essere formate da Donatrici provenienti da un massimo di 4 Sezioni.**

A questo Torneo sono invitate a partecipare tutte le Donatrici che amano il gioco del calcio, in modo particolare:

AL TORNEO POSSONO PARTECIPARE:
- le Donatrici attive che abbiano effettuato **1 donazione negli ultimi 2 (due) anni**, dalla data del Torneo, (riferimento a Domenica 13 giugno 2004); sono inoltre ammesse:
- le Donatrici sospese temporaneamente per motivi medici

purché risultante da attestazione del Centro Trasfusionale, in data non anteriore ai 2 anni, le ex Donatrici, (con un minimo di 15 donazioni), che abbiano dovuto sospendere le donazioni per motivi sanitari, purché documentato da attestazione del Centro Trasfusionale.

OGNI SQUADRA PUÒ ESSERE COMPOSTA DA UN MINIMO DI 5 AD UN MASSIMO DI 15 GIOCATRICI, iscritte entro il termine ultimo e non possono essere sostituite. Per ogni squadra possono essere iscritte fino ad un massimo di **3 giocatrici in età compresa fra i 15 ed i 18 anni**, con riferimento alla data di Domenica 13 giugno 2004. **Dette giocatrici dovranno presentare l'autorizzazione alla partecipazione al torneo firmata da un genitore.**

Tutte le giocatrici, ad eccezione delle 3 fuori quota, dovranno essere regolarmente iscritte ad una delle due Associazioni e munite di Dichiarazione del Centro Trasfusionale, nel caso di prima donazione.

ZERMEN-NEMEGGIO

Memorial Matteo Carazzai

La sezione, in collaborazione con il comitato di "Zermen per Zermen" ed il supporto dello "Sci Club Croce d'Aune" e dello "Sci Club Feltre", organizza

sabato 7 febbraio 2004

la 3^a Edizione del

"MEMORIAL MATTEO CARAZZAI"

gara di Slalom Gigante in notturna sulle nevi del Monte Avena

A tutte le sezioni verrà recapitato un programma di partecipazione.



Per una volta spreca un po' di carta : può risparmiarti milioni di cure.

Fai oggi questa prova : falla !

Se hai più di 50 anni, vai oggi dal tuo Medico o in Farmacia. Puoi ritirare subito gratis tutto il necessario per fare a casa tua una prova che può salvarti la vita. Non rimandare : vai adesso !



Campagna realizzata grazie al contributo di Lattebusche.



Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo.

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

SAN GREGORIO NELLE ALPI

Ciao, Giulio!

— di Giovanni Cassol —

Giulio Gazzi, una vita per i Donatori per il volontariato

Era la seconda metà degli anni 60, che nella taverna alpina di San Gregorio, animati da forte volontà e dal vivace sprone di Giulio Gazzi si riunirono circa una sessantina di persone del paese tra le quali il medico condotto dott. Fajeti, il segretario comunale Dott. Dell'Utri, il primario del Centro trasfusionale dott. Altinier, l'attuale Caposezione Giancarlo Centeleghe per costituire la nuova sezione di donatori di sangue, in aggiunta di quella già funzionante nella frazione di Paderno.

Da allora, la forza di volontà e l'impegno di Giulio ha mantenuto alta l'attività della Sezione.

Difficile non ricordare come varie generazioni di donatori siano state seguite con amorevole incoraggiamento alla donazione da parte di Giulio, non vi sia stata alcuna iniziativa d'animazione della sezione che non lo abbia visto quale soggetto trainante e pozzo di sempre nuove idee talvolta non subito capite in quanto già in notevole anticipo sui tempi.

Giulio oltre ad essere ottimo collaboratore nella sezione di cui è stato per tanti anni Caposezione è stato anche valido rappresentante e socio fondatore dell'Associazione Feltrino Donatori Volontari Sangue.

L'attività svolta per i Donatori di Sangue era una delle tante a cui dedicava il proprio tempo ed impegno per la terra e la gente con cui ha convissuto, nel volontariato e nelle iniziative sociali è ben nota la vivace traccia lasciata, in San Gregorio tanti sodalizi



Giulio Gazzi.

hanno avuto inizio da una sua idea o iniziativa, a solo piccolo esempio si ricorda l'attività per i lavoratori, le ACLI, per i minatori, gli emigranti, per la Pro Loco, per la scuola Materna, per l'AIDO, per il comune e per le associazioni combattentistiche in particolare per i bersaglieri di cui era fiero esponente

Le molteplici attività non lo hanno distolto dagli impegni famigliari, certamente qualche imbarazzo qualche volta può averlo creato, per cui da queste righe vorremmo ringraziare anche la sua famiglia che in questi anni ha consentito a noi di poter disporre di un così encomiabile collaboratore.

Il mese scorso, dopo una lunga malattia Giulio ci ha lasciati. La perdita, per noi di un grande amico, di un coraggioso e valido compagno che in oltre quarant'anni ha fatto apprezzare le sue doti di modestia, umiltà, coraggio e temperamento vivace, sarà da sprone a continuare e migliorare le iniziative con lui sin qui condivise.

Al rito funebre svoltosi a nella Parrocchiale di San Gregorio, moltissime le rappresentanze delle Sezioni Donatori Sangue, nonché il labaro dell'Associazione hanno reso visibile la stima e l'affetto di cui godeva fra noi e nelle altre rappresentanze istituzionali e del volontariato presenti. Rinnoviamo il nostro cordoglio ai familiari e come avrebbe voluto "alla bersagliera", ancora un grazie per quanto hai fatto.

Ciao, Giulio.

FIERA DI PRIMIERO

Ricordo di Piero Bettega

— di Bruno Brunet —

Il nostro carissimo Piero se n'è andato. Troppo presto. Ha lasciato un vuoto incalcolabile nella comunità primierotta. Piero era conosciuto e stimato da tutti. Non poteva che essere così, vista la sua straordinaria disponibilità verso tutte le associazioni di volontariato. Con grande umiltà e con uno spirito di abnegazione davvero raro collaborava ovunque venisse richiesta la sua presenza. Piero faceva parte del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Donatori di Sangue di Feltre, era Vicepresidente dell'Unione Sportiva Primiero, collaborava attivamente con l'Associazione Pubblica Assistenza Volontari di Primiero, con l'Associazione Nazionale Alpini, con il Circolo Anziani, con il Comitato Turistico Locale. Come si può notare era presente ove regnava la sensibilità verso la comunità, la gratuità e la solidarietà. Il mio ricordo personale è legato in particolar modo al pe-



Piero Bettega.

riodo di lavoro comune svolto nella società sportiva, che ho avuto l'onore di presiedere per otto anni, durante i quali ho avuto la fortuna di avere Piero al mio fianco. Ho ancora vivida

la sua immagine di uomo schivo, silenzioso, operoso senza tanti clamori. Non solo la sua esperienza e saggezza mi sono state di ausilio nell'assumere le decisioni più importanti, ma Piero si distingueva anche per la sua assoluta disponibilità nell'accettare le mansioni più spicchiole e umili. Per non parlare poi della sua capacità manuale davvero speciale nel lavorare il legno.

In questo preciso istante sono molti i ricordi e gli aneddoti che si accavallano nella memoria: li serbo nel mio intimo. Piero ha voluto bene a tutti, ha seminato buoni frutti. Valentina e i figli possono davvero essere molto orgogliosi. L'intera comunità di Primiero lo ha salutato con commozione e lo ricorda con affetto.

"Marino Brandalise" di PADERNO

Ricordando Sabina Sacchet

— di Gianni Argenta —

Sono 21 le rose rosse che nel settembre 2004 la Sezione depositerà sulle tombe dei suoi Donatori scomparsi, dalla ricostituzione ad oggi. Una di queste sarà offerta a Sabina, anziana Donatrice del Gruppo che come dicono gli amici Alpini, nell'agosto scorso, "è andata avanti".

Era entrata a far parte della nostra famiglia, nel luglio 1977, a pochi mesi dalla ricostruzione della Sezione, raccogliendo l'appello di Marino Brandalise, con generosità ed entusiasmo.

Le due sole donazioni effettuate - si è ritirata, infatti, sei mesi dopo, per motivi di salute - sono un prezioso contributo per la nostra Sezione, ma soprattutto per gli ammalati che hanno potuto usufruire di questo suo dono. Il suo interessamento per le attività della Sezione, anche negli anni a seguire, sono testimonianza di sensibilità ed attenzione verso i più deboli, verso i sofferenti. Doti che fortunatamente riscontriamo quotidianamente fra le nostre genti e che ci incoraggiano a proseguire nella nostra opera di sensibilizzazione alla donazione.